

Alcuni aspetti della nostra Belle Époque

di Fernando Ferrari (foto per gentile dell'Archivio Roberto Donetta)

Anche in Valle di Blenio abbiamo vissuto, almeno di riflesso, i benefici effetti della Belle Époque, questo magico periodo della storia europea compreso tra la fine dell'Ottocento e lo scoppio della prima guerra mondiale, nato in Francia ma diffusosi in tutto il continente. È stata veramente un'epoca bella per l'eccezionalità dello sviluppo civile, economico e culturale, durante la quale la tecnologia cominciò a liberare molte delle sue potenzialità (basti pensare all'energia elettrica e al telefono) sprigionando una straordinaria influenza sia a livello culturale che psicologico e determinando un sostanziale miglioramento della vita di ogni giorno.

Con questa serie di note e cronache bleniesi si vogliono richiamare alcuni episodi che rimandano a questa frenesia di vita, senza pretese di approfondimento storico né di esaustività, partendo da quella che può essere considerata la scintilla iniziale e cioè l'apertura dello Stabilimento delle Terme di Acquarossa, che sembrava destinata a portare ricadute importanti e durature in tutta la valle con un crescendo di iniziative e strutture ricettive finalizzate a incrementare e supportare una cultura turistica, realizzazioni favorite e sostenute anche dalle varie "pro loco" (Pro Torre, Pro Dongio, Pro Acquarossa e Comprovasco ecc) nate in valle in quel periodo, che si sarebbero poi riunite più tardi nella Pro Blenio (fondata nel settembre 1932) e in seguito dalla comparsa del telefono, gradatamente diffusosi in tutta la Valle, dallo sviluppo della fabbrica di cioccolato Cima Norma, dal potenziamento dell'ospedale di Acquarossa e dalla creazione della Ferrovia elettrica Biasca-Acquarossa.

Le Terme

La prima stagione balneare della Società delle Terme SA avviene nell'antico Casamento dei Bagni nel luglio 1885, in attesa che il nuovo stabilimento sorga. Nel giugno 1887 viene poi inaugurata la prima parte del nuovo Stabilimento sociale delle Terme, che sarà completato nel 1890. Ma già nel 1895 la Società viene sciolta e passa a nuovi proprietari: Silvio Toschini di Leontica e Giacomo Gianella di Dongio, che nel 1896 costituiscono la Società Toschini-Gianella & C. e nel 1898 diventa Società Gianella-Piazza-Martinoli. Nel 1900 anche quest'ultima chiude i battenti e le Terme vengono acquistate dall'avvocato Martino Piazza di Olivone, che nel 1901 fonda la Società Piazza Fratelli fu Domenico (Giovanni Martino e Giovanni Battista Piazza). Nel 1905 Giovan Battista lascia la Società e Giovanni Martino Piazza ne diventerà l'unico proprietario fino alla morte, che avverrà nel 1912. A quel momento la conduzione passerà nelle mani della vedova (con il direttore Reali) fino al 1916 quando lo stabilimento termale sarà rilevato da Henry Herzig. Sarà soprattutto del periodo delle gestioni Piazza che riferiremo in questo contesto, partendo dalle impressioni di un viaggiatore milanese che si sta recando alle Terme di Acquarossa

Il viaggio per chi, come me, è condannato per dieci mesi all'anno alla vita della città, e particolarmente di una città di pianura come la nostra Milano, non poteva riuscirci più

gradito e divertente. Figuratevi: una linea quasi retta, con quattro stazioni di sosta, una più attraente dell'altra: Como, Chiasso, Bellinzona, Biasca. E non più di quattro ore di ferrovia. [...] Eccoci dunque a Biasca [...] non appena sceso dal treno, una comoda vettura ci trasporterà comodamente – in meno di un'ora – alla stazione termale di Acquarossa. Oh! Un'oretta passa presto, attraversando e ammirando quelle meraviglie della valle di Blenio, che sono il duplice ponte sull'orrido della Leggiuna, il Castello dei Pepoli, già Signori della Valle, la cascata della Dongia, e su verso l'Alpe, il candido ghiacciaio del Rheinwaldhorn, a cui fanno corona le minori ma non meno imponenti vette del Simano, del Molare e del Sosto.



Acquarossa, il Caffè Federale e sullo sfondo il casamento dei bagni.

Ed ecco alcune alternative che un soggiorno ad Acquarossa poteva offrire in quel periodo:

[Ad Acquarossa] le lunghe giornate scorrono quasi senza accorgersi: oggi una gita ad Olivone, domani un'altra a Campo o sul Lucomagno, per cui non ci si annoia mai.

[...] Insomma, la stagione dei forestieri in questa valle comincia ad acquisire la rinomanza che distingue le altre stazioni alpine, e se continua di questo passo vedremo sorgere altri Alberghi, gli attuali non essendo sufficienti.

Ho dato una capatina sino sul Grumascio, il piccolo Righi situato tra Grumo e Torre, rimpetto alla celebre Baracca, e dove si è costruita una comoda strada che accede al culmine, dal quale punto si gode una stupenda vista della media valle.

Mi si dice che alcuni pratici e benpensanti cittadini di Torre intendono di costruire sul Grumascio uno chalet allo scopo di farne una meta favorita dai forestieri. L'idea è eccellente, e non mancheranno certamente di darne esecuzione, per la ragione che simile

costruzione verrà a costituire il clou di queste escursioni, non presentandosi niente di più confortevole che potersi riposare su quel culmine, bevendo una fresca tazza di buona cervogia [birra] o dando la stura di qualche bottiglia di quel vecchio.

Auguriamoci dunque che abbia presto a sorgere sul Grumascio il desiderato chalet che verrà ad aggiungere nuove attrattive allo splendido bacino che si stacca dal ponte di Acquarossa terminando a Ponto Valentino e a Torre.

Così anche il comune di Grumo comincia a beneficiare della 'stagione dei forestieri' e di conseguenza avanza delle rivendicazioni:

Grumo – Nuova stazione postale

Era da lungo tempo sentito il bisogno che la diligenza postale tra Acquarossa e Olivone si fermasse alla Baracca di Grumo. La lunga, faticosa salita di Lottigna estenua i cavalli per quanto poderosi del Mastro di Posta, ed una sosta in cima alla stessa s'imponeva.

Egli è bensì vero che i postiglioni sfidando il rigore del regolamento postale non si facevano dir due volte per sostare un momento e permettersi un refrigerio alla ardente sete dal buon Giovanni Giuliani, notissimo oste della Baracca.

Ora, per iniziativa dei cittadini di Grumo venne chiesto alla Lod. Direzione Postale in Bellinzona che si autorizzasse la fermata in discorso, necessaria per il riposo dei cavalli e ancor più necessaria per i bisogni della popolazione di Grumo.

La petizione che il municipio di Grumo fece propria venne favorevolmente accolta dalla lod. Direzione postale che dichiarò la Baracca di Grumo, cioè l'esercizio antico e ben fornito d'ogni genere gerito dal nostro sig. Giuliani, stazione postale.



Il monte Grumascio visto da sud.

Sullo stesso numero del settimanale viene comunicato che a partire dal 1904 il servizio delle diligence verrà effettuato con quattro cavalli invece di tre. E ciò onde evitare il prodursi di incidenti come quello accaduto a Lottigna il mese prima quando la diligenza ascendente partita da Acquarossa nelle ore pomeridiane, giunta alla località così detta della Cappella delle Stelle dove incomincia la strada carreggiabile di Lottigna, deviò, rovesciandosi. Fortunatamente i viaggiatori se la cavarono con un po' di spavento, e non si ebbero a deplorare disgrazie.

Sorgono nuovi esercizi pubblici

Ma anche nella zona circostante l'Albergo Terme il fervore edilizio è particolarmente marcato e sorgono in quel periodo alcuni alberghi e pensioni per ospitare l'afflusso di turisti che l'Albergo non riesce a ospitare.

Corzoneso

Di questi giorni venne messo in coperto l'elegante fabbricato destinato ad uso albergo (Ristorante del Michelino) che il nostro concittadino Michele Donetta ha fatto costruire nelle vicinanze di Pozzo, sulla strada cantonale, sopra disegno dell'egregio architetto Francesco Lepori di Origlio. La bella palazzina, munita del moderno comfort, è la prima che sorge nella campagna in Piano, e però ne va tributata sincera lode all'intraprendente cittadino, pure proprietario del rinomato Grotto di Scaradra.

Il Ristorante del Michelino, che ben presto diventerà anche albergo, non è che una delle palazzine che in quel periodo sono sorte o sorgeranno ad abbellire la ridente campagna che si estende dal ponte di Dongio sino alla Stallazza. Non solo: in tutta la valle si assiste a un fervore edilizio costituito anche da abitazioni costruite da emigranti (le così dette 'case del ritorno'), come risulta ad esempio dalla seguente notizia che si riferisce a Ludiano:



Il Ristorante del Mmichelino a Roccabella.

Ludiano

Questo paesello così pittorescamente situato sopra delizioso promontorio si sviluppa meravigliosamente in costruzioni di nuovi fabbricati. Ogni anno sorgono pulite casette, bei villini, tutti con annessi giardini ed orti debitamente cintati, in guisa che il paese assume un aspetto grazioso, piacevole e sommamente promettente. Ciò prova il benessere degli abitanti che colle loro industrie all'estero, colle economie, col lavoro sanno porre in serbo i risparmi e darsi in età matura quei comodi che ricompensino le giovanili fatiche. Si sono introdotte eziandio le fontane con acqua abbondante, fresca e salubre.

Occorre però precisare che già nel 1885, al momento dell'apertura dei Bagni, oltre che nel provvisorio Casamento dei bagni i villeggianti erano alloggiati nelle case adiacenti (villa Gianella e Villa Martinoli) nonché all'Hotel Bruni di Comprovasco. Nel 1901 a Lottigna - Acquarossa tra gli edifici con diritto d'alloggio figurano, lo stabilimento Termale (Fratelli Piazza fu Domenico) e l'Albergo Acquarossa-Succorsale (Bozzini Beatrice fino al 1903). In totale nel 1902 in valle di Blenio esistono 103 esercizi pubblici, di cui 23 con alloggio e 80 senza diritto d'alloggio, molti dei quali con aggiunto un locale-negoziato di alimentari .

Nel 1910 si passa a 113 esercizi pubblici (32 con alloggio, 80 senza alloggio e uno spaccio vino da asportare). Sul prossimo numero di Voce di Blenio riporteremo l'elenco completo degli esercizi pubblici del 1910 con il nome dei rispettivi proprietari.

A partire 1902 la Società Piazza Fratelli comincia però a considerare questo proliferare di strutture a servizio del turista più come concorrenza che come collaborazione. Dapprima con un comunicato del 18 luglio annuncia che "dal prossimo primo agosto il prezzo dei bagni per l'esterno saranno raddoppiati qualora non abbiano a cessare le illecite manovre che ordiscono disonesti concorrenti, specialmente a Biasca e alla Stallazza per distrarre dalla loro destinazione i curanti diretti alle Terme ed Albergo di Acquarossa". In seguito, nel 1905 GM Piazza introduce un divieto di ammissione alle Terme dei curanti alloggiati presso gli alberghi della zona, divieto che verrà revocato solo a partire dal 1912.



L'Hotel de la Poste a Dongio.

Grammofono e Zonofono

Dapprima nelle abitazioni di famiglie facoltose e con trascorsi di emigrazione e poi negli esercizi pubblici fanno la loro apparizione il grammofono e lo zonofono (tipo di disco in voga nei primi anni del XX secolo).

Da Torre

Un istrumento veramente meraviglioso è il grammofono ch'è di tutta attualità. Ieri sera fui invitato dall'amico Giuseppe Pagani di qui, e dico il vero che mi sono divertito più che se fossi andato a teatro, udendo il magico istrumento. Mi è impossibile descrivere il meccanismo di questo portentoso trovato, dato la mia ignoranza in materia, il quale meccanismo mi sembra molto semplice. Da un trombone scaturiscono ogni sorta di voci e di suoni, i quali sono sviluppati da un lilipuziano apparecchio situato lateralmente sulla bocca della tromba stessa. Questo apparecchio è in diretta comunicazione con un ago il quale si imperna in iscannellature curve e a intervalli, quasi impercettibili, sur un disco di ebanite mosso automaticamente. Il Grammofono è sicuramente destinato ad avere un successo immenso.

Sentii vari pezzi d'opera dei principali autori riprodotti con una nitidezza ed una naturalezza sorprendenti, delle marce militari strabilianti ecc.

Insomma, chi vuol abbonarsi eternamente ad un teatro comperi un grammofono. Se vivessero i nostri antenati del tempo delle streghe, caro Peppino, il tuo apparato portentoso con i suoi mille stregoni in esso contenuti sarebbe già abbrustolito...

Domani a Dongio, casa Bassi [Bruni? Bruschi?] udremo probabilmente questo incomparabile ritrovato della scienza del suo genere per cura del generoso e bravo conduttore d'orchestra e proprietario sig. Pagani stesso.

Da Dongio

Concerto nel salone della Birreria Monico a favore della "Pro Dongio", che ha prodotto Fr 16 che sono stati versati al cassiere di detta Società Gioachimo Andreazzi. Si ringraziano i signori Rodesino Giuseppe e Francesco Reggiori, i quali misero a disposizione del pubblico il Grammofono e lo Zonofono

Il mulino del Bosco Ciossera

Tra i centri commerciali più importanti della zona figura quello situato al Bosco Ciossera. Esso pure si sta adattando alle nuove tecnologie:

Leontica

L'egregio nostro concittadino signor Vincenzo Toschini, proprietario del grandioso negozio di vini, coloniali, merceria e prestino al "Bosco Ciossera" sta procedendo all'impianto di un mulino a cilindri, con macchinario moderno a sistema perfezionato, proveniente dalla rinomata Casa A. Millot di Zurigo, della spesa di circa 12'000 franchi.

Entro il prossimo mese di ottobre il mulino, già di proprietà Frusetta, situato al ponte di Prugiasco, completamente rimodernato, comincerà a funzionare. È questo il primo stabilimento del genere esistente nella Valle di Blenio, e gli esercenti e i consumatori avranno così il vantaggio di poter ivi far macinare le granaglie risparmiando di farle venire già macinate dal di fuori della Valle.



Il mulino di Prugiasco

Sviluppo delle vie di comunicazione

Alla fine dell'Ottocento la strada cantonale che attraversa la valle di Blenio aveva già assunto l'aspetto che sommariamente ancor oggi la caratterizza e fu via via completata con le strade circolari finalizzate a raggiungere, con veicoli a trazione animale prima e con gli automezzi in seguito, le località non toccate dalla strada cantonale.

Nel 1880 si inaugurò la strada del Lucomagno e prima ancora fu realizzata (in due tappe successive), la strada di Semione o "delle 4 Comuni" dal ponte di Loderio a Motto, inaugurata nel 1867. La strada del Circolo di Castro da Acquarossa a Ponto Valentino fu costruita nel 1842-44 e completata fino ad Aquila nel 1898-99.

Nel 1891 venne inaugurato il tratto sulla sponda destra tra il ponte di Dongio e Acquarossa in alternativa alla strada del Satro.

Il collegamento Bosco Ciossera-Leontica fu costruito nel 1895-96.

Bisognerà aspettare il nuovo secolo per vedere completata la rete con la strada di Largario (1905), il tratto Scaradra-Cumiasca (1907-08) e la strada per Grumo (1912).

Arriva il telefono

Il telefono in Blenio

Come è noto nello scorso anno [1903], dietro iniziativa del sig. avv. Martinoli, si tenne una conferenza all'Acquarossa allo scopo di addivenire all'impianto di una linea telefonica Leontica-Lottigna-Dongio-Acquarossa, colla stazione centrale in quest'ultima località, e sino allo scorso mese di maggio si è potuto raccogliere il numero necessario di abbonati.

In seguito, dietro iniziativa dell'egregio signor Pagani Giuseppe, Sindaco di Torre, si raccolse il numero occorrente di abbonati per una seconda linea telefonica Torre-Dangio-Aquila-Ponto Valentino.

Una terza linea comprendente Malvaglia-Motto ha raggiunto pure il numero voluto di abbonati, di guisa che abbiamo tre raggi facenti capo alla stazione centrale di Acquarossa. Ora non si attende che l'autorizzazione di Berna per procedere all'impianto delle suddette linee, ciò che avrà luogo nel prossimo autunno.

È questo un vero progresso destinato ad avvantaggiare le comunicazioni tra i paesi della Valle di Blenio, e noi facciamo plauso alla bella iniziativa, coronata oramai dal successo, nell'interesse della popolazione, nella speranza di vedere quanto prima esteso l'impianto telefonico ad Olivone.



La stazione del tram a Comprovasco.

La linea telefonica Biasca-Acquarossa verrà inaugurata il 15 marzo 1905. Pochi mesi dopo fu inaugurata a Dangio una nuova stazione telefonica che permise di usufruire dell'importante novità anche nell'Alta Valle .

Al termine di questo sommario e incompleto elenco di innovazioni di cui la nostra Valle beneficiò durante la Belle Epoque non si può tralasciare di almeno accennare ad altre realizzazioni che contribuirono in maniera determinante al suo sviluppo, anche se oggi buona parte di esse appartengono al passato: la fabbrica di cioccolato di Dangio con la sua travagliata ma gloriosa storia a partire dalla fondazione nel 1902 per merito di Ernesto Cima, cioccolatiere a Nizza fino alla Cima Norma di Giuseppe Pagani, inaugurata nel

1916. La Ferrovia elettrica Biasca-Acquarossa, figlia minore della linea ferroviaria attraverso il Lucomagno a lungo cullata e della Biasca-Acquarossa-Olivone di cui ci si illudeva potesse costituire la prima tappa. E per concludere il seme di quello che diventerà il futuro ospedale di Acquarossa di cui nel 1910 si realizzò il primo importante passo con la trasformazione dell'eremo di don Del Siro nell'Opera Ospizio Bleniese con 15 letti. Già nel 1913 si realizzò un ulteriore ampliamento che ne porterà la capienza a 35 letti.